

DALLA PRIMA PAGINA

DALL'INTERNO

Manovra tattica?

dignità del suo partito restando l'unico dei cinque partiti della maggioranza tenuto fuori da un governo a cui partecipassero tutti gli altri quattro. La presenza degli indipendenti di sinistra non può essere considerata sufficiente a nascondere una discriminazione ben più evidente e, in linea astratta, più ingiustificata di quella in forza della quale il PCI non era partecipe di un governo a cui nessun altro partito della maggioranza partecipava, trattandosi

d'un monocolore formato dal partito numericamente più forte. Ci sembra più verosimile la congettura che la DC, persuasa ormai che il PCI abbia optato per le elezioni politiche ad ogni costo, troverà non una, ma mille altre ragioni per confermare la sua decisione di passare all'opposizione, anche se la DC farà sapere di essere pronta ad andare al governo non con uno solo, ma con una mezza dozzina di indipendenti di sinistra. Di qui la mossa democristiana: una mossa ispirata all'intento di togliere al PCI un altro argomento per tentare di addossare alla DC la responsabilità della brusca interruzione della legislatura. Si tratta di far constatare a quaranta milioni di cittadini prossimi giudici del comportamento di tutti i partiti, che se verranno chiamati con due anni di anticipo alle urne per eleggere l'Ottavo Parlamento della Repubblica, non sarà stata la DC, sarà stato il PCI, ad avere ostinatamente voluto che ciò accadesse.

di Graziella Mandala, al recente triplice omicidio sulla corsia. E ci sono particolari in questo crimine che lasciano perplessi. E' avvenuto un venerdì sera, come per Mario Francese, quasi alla stessa ora e in un nuovo quartiere residenziale della città. Ci sono anche somiglianze col delitto Scaglione. La sera dell'uccisione del procuratore capo la polizia arrestò vicino al porto Giuseppe Ferrante, un segretario obbligato di Pinerolo (Torino), tornato clandestinamente a Palermo non si sa per quali motivi e che si stava imbarcando su una nave con una valigia vuota dentro cui c'era soltanto una pistola. Gli inquirenti crederono di avere catturato l'assassino e invece persero giorni preziosi perché Ferrante aveva un alibi di ferro. Era l'escia della mafia per far abboccare la polizia. Un'altra esca potrebbe essere dunque la pista politica «offerta» agli inquirenti.

IL TRAGICO AGGUATO DI «PRIMA LINEA» Lo studente di Torino ucciso da un colpo sparato dai terroristi

Emanuele Jurilli è stato raggiunto da un proiettile ad «effetto esplosivo» che non è in dotazione alle forze dell'ordine -- Migliorano le condizioni dell'appuntato D'Angiullo

TORINO, 10 marzo. L'autopsia - effettuata oggi presso l'Istituto di medicina legale dell'università - ha stabilito che Emanuele Jurilli lo studente di 19 anni ucciso nella tragica sparatoria di Torino, è stato colpito da un solo proiettile che gli ha spezzato un osso, ha trapassato il torace ledendo organi vitali, ed è rianziato tra la cute e gli abiti. Il proiettile risulta molto diverso da quelli utilizzati per le armi della polizia (e più piccolo, del tipo ad alta velocità e ad «effetto esplosivo») e dimostra quindi che lo studente è stato colpito dai terroristi.

te hanno deposto stamane numerosi mazzi di fiori; anche la federazione giovanile comunista ha portato fiori, affiggendo sul posto un manifesto. Un corteo di studenti ha percorso le vie cittadine, manifestando contro il terrorismo.

Per quanto riguarda le indagini non ci sono fatti di rilievo da segnalare. Soltanto due telefonate con le quali sconosciuti definiti membri di «Prima linea» hanno rivendicato il tragico episodio facendo anche delle minacce nei confronti di politici, sindacalisti e uomini delle forze dell'ordine.

IL TEMPO

Temperatura di ieri. Città. Min. Mass. Bolzano 4 18, Verona 5 12, Trieste 7 13, Venezia 6 12, Milano 6 16, Torino 1 16, Genova 9 15, Bologna 1 15, Firenze 9 13, Pisa 10 14, Ancona 4 18, Pescara 3 18, L'Aquila 4 11, Roma 5 17, Fiumicino 8 17, Campobasso 5 9, Bari 5 17, Napoli 8 14, Potenza 3 7, Reggio Calabria 11 16, Messina 12 16, Palermo 12 14, Cagliari 8 16, Catiaari 6 17

Per la DC

La cronaca della riunione è breve. Dopo la relazione di Zaccagnini, si è avuto un ampio intervento di Andreotti, il quale ha proceduto a un dettagliato resoconto degli incontri avuti prima col capo dello Stato, e quindi con le delegazioni dei partiti della disciolta maggioranza. Hanno preso poi la parola Granelli e altri membri della direzione.

Previsioni di oggi

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con precipitazioni residue anche temporale, scarse, più probabili sui versanti Adriatico e Jonico. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Temperatura: in lieve aumento. Venti: al Nord deboli; al Centro e al Sud moderati. Mari: generalmente mossi; localmente molto mossi il mare di Sardegna, l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

LOTTO

(del 10 marzo 1979) PALERMO 10 72 56 64 43, BARI 50 55 83 44 51, CAGLIARI 77 65 46 56 39, FIRENZE 25 43 82 70 73, GENOVA 21 23 46 9 53, MILANO 11 24 44 72 75, NAPOLI 60 41 70 32 18, ROMA 81 57 36 25 51, TORINO 33 56 39 89 38, VENEZIA 51 55 65 84 17

ENALOTTO

Nel decimo concorso Enalotto la colonna vincente è composta da quattro «1», sei «x» e due «2». Una colonna difficile, a parte il fatto della scarsa presenza del segno «2» a vantaggio del segno «x», ed anche se in due sole ruote si è ripetuto lo stesso segno del precedente concorso (il segno «x» nelle ruote di Napoli e Napoli II, oltre la cosa, nella ruota di Napoli II, si ripete per la 4° volta consecutiva) e visto che, per quanto riguarda i segni maggiormente in ritardo è comparso appena un segno: il segno «x» nella ruota di Venezia, che non compariva da nove settimane. Perdura, invece, il ritardo del segno «1» nelle ruote di Napoli e Napoli II, il cui ritardo, in entrambe le ruote, è aumentato a cinque settimane; dello stesso segno «x» nelle ruote di Firenze e Milano, il cui ritardo, in entrambe le ruote, è aumentato a sette settimane; perdura, infine, il ritardo del segno «2» nella ruota di Bari, il cui ritardo è aumentato a dieci settimane.

La colonna vincente

BARI x, CAGLIARI x, FIRENZE 1, GENOVA x, MILANO 1, NAPOLI x, PALERMO 1, ROMA 2, TORINO x, VENEZIA x, NAPOLI II x, ROMA II x

Il segretario

quando non si troverà una prova certa o non arrivi un volantino di «Prima linea» che dica qualcosa di più di quelle telefonate che qualunque anonimo avrebbe potuto fare. Michele Reina era un uomo di potere al centro di grandi interessi politici ed economici. Da anni, sotto la protezione di Salvo Lima, era entrato nella stanza dei bottoni con esuberanza e con grinta. Sarebbe diventato sindaco di Palermo se nel settembre di due anni fa appunto il suo carattere non lo avesse portato ad un alterco con due vigili urbani che lo arrestarono per oltraggio nei pressi dello stadio comunale. Lo stesso Lima lo consigliava spesso di moderare la sua intimità e l'esuberanza. E' noto che la mafia non aggredisce mai il potere, anzi ne ricerca l'alleanza. Se dunque delitto di mafia può essere, il motivo che lo ha determinato è ben grave e resterà avvolto per sempre nel mistero come fu per Scaglione e De Mauro. E non è detto che Michele Reina abbia pagato per suoi presunti torti: la sua uccisione può essere servita ad intimidire qualcuno che sta più in alto di lui. Recentemente Reina mostrava di avere grande disponibilità di avere grande disponibilità di denaro. Ma sono soltanto voci.

SILENZIO DEI RAPITORI DELL'ESPONENTE DC ROMANO

Drammatica attesa in casa Falco

La moglie dice: «Non abbiamo beni, perché lo hanno fatto?»

ROMA, 10 marzo. I rapitori di Francesco Falco ora tacciono. Dopo le telefonate di ieri sera fatte a nome delle Brigate rosse di Prima Linea per rivendicare il sequestro del presidente del consorzio «Case-Lazio», membro del comitato romano DC, non ci sono stati altri messaggi o richieste di riscatto. «Siamo in attesa - ha detto stamane la moglie del rapito - speriamo che lo liberino presto e non gli facciano del male. Per noi è ancora difficile dire se si tratti di un rapimento a scopo di estorsione o a sfondo politico. Viviamo del nostro lavoro e non abbiamo beni. Se si è trattato di un'azione terroristica, non riusciamo ad immaginare cosa voglia-

no da noi questi terroristi. Mio marito fa politica come la fanno migliaia di uomini in Italia e nel mondo. Cosa vogliono farci? - ha detto ancora la signora Falco - intimorirli? Farli un processo per le cariche che ricopre? Metterlo alla gogna come Camilli e Ping. Delle Stelle?» Proprio da questi due episodi di terrorismo, verificatisi a Roma nei giorni scorsi e rivendicati dalle Brigate rosse, sono partite le indagini degli inquirenti nella speranza di scoprire qualche indizio utile per l'identificazione dei rapitori del democristiano Falco. Sia il giornalista Pier Luigi Camilli, consigliere circoscrizionale dc, che l'amministratore immobiliare Giorgio Pucci delle Stelle, entrambi aggrediti e malmenati

da brigatisti rossi, sono amici di Francesco Emilio Falco. Ammesso che non si tratti di una semplice coincidenza, è probabile che i terroristi abbiano intenzione di «colpire» un certo numero di persone tutte legate alla democrazia cristiana ed al mondo dell'edilizia.

Ma cosa possono chiedere in cambio della liberazione di Francesco Falco? L'ipotesi più probabile è che i brigatisti avanzino una richiesta di carattere politico. Ad esempio, potrebbero imporre al consorzio «cooperative case-Lazio», di cui il rapito è presidente, di assegnare alcuni alloggi ai baraccati romani facendo loro pagare un canone minimo.

Allo stesso modo se c'è malcontento nelle file della polizia, se i magistrati sono in agitazione, si può essere sicuri che proprio il terrorismo colpiscono. La loro strategia è elementare e intelligente: sanno di non poter fare da soli la rivoluzione, hanno bisogno che qualcuno accenda per loro la miccia, sperando che ciò scateni reazioni esplosive a catena. Con semplicità e faciloneria tutta italiana è stato detto e ripetuto che essi sono isolati dal resto del Paese. Non è

Tre terroristi trasferiti dal carcere di Parma

PARMA, 10 marzo. Tre dei quattro terroristi condannati mercoledì scorso dal tribunale di Parma per detenzione e porto abusivo di armi ed esplosivo sono stati trasferiti dal carcere San Francesco, dove si trovavano detenuti dal 20 febbraio scorso, giorno del loro arresto. Lo studente italiano Rocco Martino ha lasciato Parma, sotto adeguata scorta, nel pomeriggio di ieri e in serata è stato inchiuso nel carcere di San Gimignano (Siena). Questa mattina, sempre scortata dai carabinieri, la tedesca Johanna Hartwig è stata trasferita a Perugia; nel pomeriggio ha lasciato il carcere Willy Pirelli.

Treni bloccati per telefonata anonima

BARI, 10 marzo. I treni delle ferrovie dello Stato a lungo e breve percorso in transito sulla linea Bari-Monopoli sono rimasti bloccati per alcune ore, per una telefonata anonima nel tardo pomeriggio alla stazione centrale di Bari, con la quale si annunciava la presenza di una bomba sui binari.

Fanfani nell'America Latina

Il presidente del Senato Fanfani, accompagnato dalla moglie, è partito ieri pomeriggio per l'America latina dall'aeroporto di Fiumicino. A Caracas e Brasilia il sen. Fanfani rappresenterà il presidente della Repubblica Pertini alle cerimonie per l'insediamento dei nuovi presidenti del Venezuela e del Brasile. (Telefoto ANSA)

Tante 127: una meglio dell'altra



Advertisement for Fiat 127 cars. It features several images of different 127 models (two-door, three-door, four-door, and van versions) with their respective specifications and prices. The text highlights the car's versatility, performance, and safety features. The bottom right corner includes the slogan '127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare. FIAT' and 'Presso tutti i Concessionari FIAT'.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare. FIAT. Presso tutti i Concessionari FIAT.